

ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, eccettuato le
domeniche.
Associazione per tutta Italia lire
l'anno, lire 16 per un seme-
stre, lire 8 per un trimestre; per
stati esteri da aggiungersi le
spese postali.
Un numero separato cent. 10,
trattato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 24
caratteri garamon.
Lettere non affrancate non si
ricevono, nè si restituiscono ma-
noscritti.
L'Ufficio del Giornale, in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 17 Febbraio

11 25 mentre l'Assemblea di Versailles offre il poco
14 38icante spettacolo di lotte sterili e di punti
partigiani, e lascia pochissima speranza di
correggersi, dacchè anche i due emen-
nenti sul Senato studiati adesso dalla Com-
missione costituzionale non hanno alcuna pro-
bilità di essere approvati, il paese presenta invece
spettacolo tutt'altro opposto di un'operosità o-
per crescente e di una prosperità meravigliosa.
che la stampa estera rileva questo contrasto
volge alla Francia, che l'Assemblea pretende
rappresentare, meritate parole di elogio.
Noi, dice il *Freidenblatt* di Vienna, ricono-
amo tanto più l'abilità, l'attività, l'economia
o sviluppo materiale del popolo francese, in-
antochè l'intervallo che ci separa dall'umi-
ione e dall'affievolimento il più profondo
e avesse mai subito, è breve. La rendita è al
opra del pari ed il prestito della città di Pa-
i, astrazione fatta dalle sottoscrizioni straordi-
della grande speculazione, fa entrare nella
se della città la somma di 848 milioni come
samento anticipato, senza che si avesse avuto
constatare la menoma oscillazione od una sta-
zione nella circolazione monetaria. Simili ci-
e parlano chiaro qualunque sia l'interpre-
zione che loro si voglia dare. Fatti tali che
estano della indistruttibile forza interna me-
ano che loro dedichino la più seria atten-
ne tutti i politici e tutti gli economisti. Essi
rivano da ciò che il francese lavora molto e
ne, e che soprattutto è economo.

Pare che la crisi ministeriale ungherese ab-
a terminarsi coll'entrata di Tisza nel gabi-
tto come conseguenza del rimpasto avvenuto
i partiti della Dieta: di Pest. Questa combi-
zione peraltro non va molto a sangue alla
mpa viennese, anche la più liberale, e ha-
a, a persuadersene, il leggere il brano seguente
la *Gazz. dei Sobborghi* che si stampa a Vien-
a: « Il partito deakista non esiste più; il
o capo si muore di tibia senile, e questo fatto
erciterà sulla parte cisleitana dell'impero una
evitabile influenza. L'antipatia delle nostre
polazioni per i signori Sennyey e Tisza è pro-
damente radicata. Il signor Sennyey è per
i la calma, se non l'azione retrograda, e
zza al potere significherebbe il graduale svin-
larsi dell'Ungheria da tutti i doveri che ha
so di noi come Stato. Siamo alla vigilia di
tte terribili, e bisogna che l'Austria abbia
nace la vita onde resistervi. »

Una lettera del corrispondente militare del-
Indépendance belge dal nord della Spagna reca
a completi raggiugli sul combattimento di
orca. È una disfatta bella e buona che gli
onsisti vi hanno offerto. Essi sonosi lasciati
rprendere da Mendiri e furono decimati. La
tta ebbe luogo all'arma bianca, e i Carlisti,
e voci ridicole sparse a Madrid ed a Parigi
ppresentano sempre come pronti ad abbando-
re i loro capi (stavolta si era giunti perfino
dire ch'essi li avessero assassinati) hanuo
to prova d'un'audacia, d'un valore e d'una

tonacità estremi. Il secondo corpo di Primo da
Rivera, che ha perduto nello scontro un mi-
gliaio d'uomini, feriti o morti, ha dovuto re-
trocedere e abbandonare i suoi movimenti stra-
tagici contro Estella, conservando i Carlisti non
solo questa posizione, ma eziandio la strada, che
la ricongiunge dalla parte di Villafranca, Lorca
e Ciraupe con Santa Barbara, presso Maneru, a
cinque chilometri da Puente la Reina. Le truppe
di Moriones occupano questa città; gli altri
corpi dell'esercito alfonsista sono concentrati
intorno a Larraga. È in previsione della labo-
riosa campagna futura che il re si è deciso ad
andare a godere a Madrid dei suoi trionfi assai
poco decisivi. I dispacci mandati alla regal
madre non rinfiniscono dal parlare delle ova-
zioni e dell'entusiasmo destato dal giovane re
nel suo viaggio per la capitale. Non mettono
per altro in conto dell'entusiasmo anche le fu-
cilate tirategli dai carlisti. L'ultimo telegramma
comunicato ai giornali francesi raggiunge il su-
blime del ridicolo: « Sua Maestà il re, dice il
dispaccio, continua a esser fatto segno alle ac-
clamazioni e benedizioni entusiastiche dei Ca-
stigliani, i quali sono, per così dire, diventati
pazzi di felicità ». *Après ça, il faut tirer l'é-*
chelle.

LA SITUAZIONE IN FRANCIA

(Nostra corrispondenza).

Parigi 15 febbraio.

I partiti lavorano sempre coi loro secondi fini
e da cospiratori, che cercano di nascondersi, per
ottenere il loro intento partigiano. Questa, e
questa sola è la chiave con cui potrete compren-
dere qualcosa in quell'imbroglio, di cui il tele-
grafo vi avrà dato successivamente gli ultimi
risultati.

Il centro destro aveva piegato verso il centro
sinistro e la sinistra nella transizione Wallon,
perchè sembravagli che, costituendo un Senato
orleanista, sarebbe diventato uno strumento di
restaurazione della Monarchia costituzionale me-
diante una futura presidenza del duca d'Anmale.

Il partito repubblicano era stato prontissimo
alle transazioni, ed aveva concesso la rieleggibilità,
il Senato e la revisione della Costituzione, con-
tando di potersi servire di quest'ultima per
mutare nel senso repubblicano, quando la nuova
Assemblea fosse sortita in grande maggioranza
repubblicana, com'era da presumersi colla pro-
clamata Repubblica.

Così erano messi da parte i legittimisti e
gli imperialisti rimanevano sconfitti nel più bello
delle loro speranze. Repubblicani ed orleanisti si
stavano di fronte e rimettevano ad altro tempo
la lotta, paghi di avere intanto eliminati altri
partiti, cioè la Monarchia assoluta e l'imperia-
lismo.

Di questa tregua il paese sembrava contento,
perchè allontanava almeno il pericolo di rivolu-
zioni violente. La soluzione definitiva dipendeva
dalle elezioni future.

Ma i repubblicani vollero trionfare troppo
presto. Invece di cercare una transazione sul

modo di comporre il Senato, vollero fare di esso
quasi una seconda edizione della Camera dei De-
putati, facendolo risultare come quella dal suf-
fragio universale diretto. Pascal Duprat, cui voi
avete conosciuto nel lungo suo soggiorno in
Italia durante l'Impero, propose un emenda-
mento in questo senso, che, disgraziatamente
per il partito repubblicano, passò. Molti di que-
gli stessi che lo votarono furono malcontenti
della propria vittoria ed avrebbero voluto più
tardi attenuarla.

Ma era troppo tardi per questo. Il centro
destro si staccò affatto dalla sinistra in quel
voto, ed anche una parte del centro sinistro
respinsse la proposta del Duprat, che ottenne
una piccola maggioranza mercè l'astensione dei
legittimisti, e l'aiuto subdolo dei bonapartisti
che votarono in favore.

Si cercò di medicare il voto col dare ad ogni
dipartimento lo stesso numero di senatori col
restringere il numero degli eleggibili, col rin-
novare il Senato per terzo e col prolungare
l'ufficio di senatore a dieci anni. Ma oramai
il centro destro, conoscendo anche come la pensava
Mac-Mahon, dopo accettati questi emendamenti,
respinsse la legge del Senato, ed ebbe questa
volta i bonapartisti con sé.

Pure dopo respinta l'urgenza della proposta
di scioglimento dell'Assemblea, si cercò un'altra
uscita con nuove proposte di Waddington, di
Vautrain e di Cezanne, ma dalle disposizioni dei
partiti è difficile che possa risultarne nessun
altro temperamento conciliativo.

L'Assemblea colle sue perpetue contraddizioni
è affatto esautorata e si può dire francamente
che, eletta in circostanze straordinarie, essa non
rappresenta più il paese. Il Ministero provvisorio
non gode più nessuna autorità. Non resta che
la spada di Mac-Mahon, cui taluno vorrebbe
fosse adoperata per troncare il nodo. Anche
Mac-Mahon però va perdendo d'autorità di
giorno in giorno, anche per la sua condotta
circa alle ultime votazioni, essendosi pronunciato
contro il voto dell'Assemblea.

I così detti conservatori mostrano un eccen-
sivo timore del suffragio universale, che fu per
si lungo tempo imperialista e che nominò anche
i codini della Assemblea attuale. Se poi il suf-
fragio universale vuole la Repubblica, come im-
pedirlo?

Respinta la legge sul Senato, se non se ne fa
un'altra, sono respinte anche le leggi costituzi-
onali, a cui si lavora indarno da due anni.
Non poté essere costituita né la Monarchia, né
la Repubblica. Facendo eleggere i senatori dai
Consigli dipartimentali cantonali e comunali
uniti sopra certe categorie, vi sarebbe ancora
modo di costituire un Senato punto confondibile
coll'altra Assemblea eletta dal suffragio univer-
sale diretto. Ma probabilmente anche questo
partito naufragherebbe. Non si riesce nemmeno
a formare un ministero, fino tanto che o le
leggi costituzionali non sieno votate, o respinte
affatto ed ammesso lo scioglimento dell'Assem-
blea attuale. Gambetta ha ragione. La sinistra
accettò molte proposte perchè la Repubblica
fosse proclamata. Ora all'Assemblea non resta
che di sciogliersi.

Nella nuova Assemblea si troverebbero pro-
babilmente di fronte i repubblicani e gli impe-
rialisti con pochi legittimisti ed orleanisti.

È una condizione di cose, che diminuisce il
pericolo di un intervento della Francia negli
affari altrui. Che n'approfitti l'Italia per con-
solidare la sua posizione.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 16.

Poggi svolge la sua interpellanza sugli esami
di licenza liceale; dice che questi esami danneg-
giano la gioventù per la disparità di materie;
vorrebbe che il regolamento fosse modificato.

Bonghi risponde combattendo le idee di Pog-
gi; dice che questi esami sono meno rigorosi
che in altri paesi; dimostra la necessità dell'e-
same di licenza per la quantità di scuole private,
e conchiude di non poter consentire a modificare
il regolamento.

Menabrea parla contro il sistema dell'istru-
zione secondaria.

Canizzaro, Amari e Pepoli difendono l'at-
tuale sistema degli studi.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 16.

Procedesi alla votazione per scrutinio segreto
sopra i bilanci dei ministeri di grazia e giusti-
zia, d'agricoltura e commercio e dell'istruzione
pubblica.

Si annullano le elezioni di Zogno ed Orvieto,
ed approvasi la elezione di Lacedonia, nonché
dopo discussione quella di Chieti.

Si annunzia che detti bilanci sono approvati.
Riprendesi la discussione del bilancio del mi-
nistero dell'interno.

Laspada, riferendosi a parole in altra seduta
pronunziate da Cantelli relativamente alle cagio-
ni della difficile situazione in cui si trova il
prefetto di Messina, protesta contro esse sicco-
me pregiudizievoli alla fama di Messina; aggiun-
ge quali fossero e sono le condizioni di sicurezza
pubblica di Messina, a cui non vede come quel
prefetto abbia provveduto.

Cesarò, alludendo pure alle accennate parole
del ministro, afferma che le difficoltà che in-
contra il prefetto di Messina non hanno rap-
porto alcuno con quanto egli fece per la sicu-
rezza pubblica, riguardo alla quale se da un
canto si deve rendergli giustizia, dev'essere pur dal-
l'altro dire che in ciò egli fu appoggiato da tutti
i cittadini.

Cantelli (ministro) rileva la contraddizione
delle cose dette da Laspada e di quelle dette
da Cesarò. Dichiarò che dicendo che il prefetto
dopo quanto dovette fare per migliorare le con-
dizioni di sicurezza pubblica di quella provincia
era naturale che destasse qualche malcontento,
non intendeva certo di offendere Messina e i
suoi cittadini.

Tanajo insiste su quanto già asserì circa la
sicurezza pubblica di quella provincia; accenna
agli atti d'arbitrio commessi nel provvedere alla
medesima.

Cantelli legge il rapporto del procuratore del
re di Messina sopra le condizioni della sicurezza
pubblica di colà.

stesso dicasi per meccanismi da porsi in azione
per mezzo del vapore.

Art. 23. Ricevute tutte le domande di am-
missione al Concorso, la Commissione ordinatrice
desumerà il quantitativo dell'area che sarà oc-
cupata da ogni oggetto parziale e quindi ad
ogni numero d'ordine per l'Esposizione asse-
gnerà il posto conveniente per la mostra che ad
esso corrisponde.

Art. 24. Le polizze modulo G di cui all'arti-
colo 20, appena giunte alla Commissione ordi-
natrice, saranno numerate col corrispondente o
coi corrispondenti numeri d'ordine per concorso
ed ordinate per divisioni, classi, categorie come
le domande di ammissione.

Art. 25. Di mano in mano che vi sono po-
lizze coi corrispondenti numeri d'ordine per con-
corso, i delegati di classe, cui spetta il colloca-
mento e l'ordinamento degli oggetti in esse de-
scritti, faranno procedere all'aprimiento dei colli.
Firmeranno le due parti della polizza di spedi-
zione; la prima parte di questa polizza sarà ri-
lasciata all'Esponente o al suo rappresentante,
e la seconda parte sarà conservata negli Archivi
della Commissione ordinatrice.

Art. 26. Gli animali saranno ricevuti nel lo-
cale scelto pel Concorso dal mezzogiorno del 22
maggio alle 10 ant. del 23 detto.

Le macchine il cui collocamento esige prepa-
rativi speciali o quelle che può essere il caso
di porre in azione col vapore dovranno essere
consegnate nel locale dell'esposizione almeno 15

giorni prima dell'apertura di questa. Potranno
bastare 8 giorni per le altre macchine, per gli
attrezzi, per i prodotti del suolo e delle indu-
strie agrarie.

Art. 27. Gli animali, al loro entrare nel lo-
cale della esposizione, saranno sottoposti ad una
visita da veterinari scelti dalla Commissione or-
dinatrice, e saranno esclusi quelli non trovati
in eccellenti condizioni sanitarie.

Art. 28. I Commissari accreditati presso la
Commissione ordinatrice, o gli esponenti dovranno
assistere all'apertura dei colli ed alla verifica-
zione del loro contenuto, e le casse saranno ri-
tirate nel sito che verrà indicato dalla Com-
missione ordinatrice per rimettervi gli oggetti
dopo la chiusura del concorso.

Se poi arrivassero dei colli, e se nè l'espo-
nente nè un suo delegato si trovasse presente,
la Commissione ordinatrice, nell'intento di non
incagliare l'andamento del Concorso, farà pro-
cedere all'apertura ed al collocamento degli og-
getti trovati.

Art. 29. Tutti i concorrenti potranno custo-
dire personalmente o far custodire dai loro rap-
presentanti quanto avranno esposto.

Art. 30. Presentandosi collezioni di tutti i
prodotti di una stessa Azienda rurale, per quanto
si potrà e per quanto lo permetteranno l'ordi-
namento generale della mostra e le disposizioni
dei locali, si procurerà di non frazionarle, che
anzi si accetteranno assai volentieri le indica-
zioni intorno ai metodi di coltura, all'entità di

questa, al rapporto tra il seme ed i prodotti,
ai raccolti per unità di superficie, e quanto può
riescire interessante ed utile a conoscersi.

Art. 31. Gli animali e tutti gli oggetti pre-
sentati al Concorso, dovranno rimanere nei luo-
ghi loro assegnati per l'intera durata della
relativa mostra. Tutto è vincolato ai regolamenti
ed ordini emanati o che emaneranno dalla Com-
missione ordinatrice, senza l'autorizzazione della
quale nulla potrà entrare ed uscire dai locali
del Concorso.

Art. 32. Le spese pel mantenimento degli ani-
mali sono a carico degli espositori. La Commis-
sione ordinatrice però farà in modo che si tro-
vino sufficienti foraggi presso il locale del con-
corso per essere venduti a prezzi fissi a quei
concorrenti che ne faranno richiesta.

Art. 33. La Commissione ordinatrice ordinerà
appositi delegati od ispettori di classi, le cui
attribuzioni, anche in ordine agli espositori, sa-
ranno determinate da istruzioni particolari.

Art. 34. In luoghi appositi si faranno le prove
degli strumenti, ossia degli attrezzi o delle ma-
chine agricole, a giudizio ed arbitrio della Com-
missione giudicatrice.

Gli espositori di macchine da porsi in azione
dovranno presentarle con tutti gli organi ne-
cessari all'applicazione della forza motrice, e
quindi le macchine fisse dovranno essere munite,
sull'albero di primo movimento, di due pu-
legge, una fissa e l'altra folle, per la comuni-
cazione e per l'interruzione del moto.

ISTRUZIONI REGOLAMENTARI

PER

CONCORSO AGRARIO REGIONALE

che avrà luogo in Ferrara nel pross. maggio 1875

emperate dalla Commissione ordinatrice con la scelta
del Regolamento Governativo ed approvate dal Ministero
di agricoltura, industria e commercio.

(Continuazione o fine).

Art. 20. Unitamente agli oggetti, i concorrenti
avranno far tenere alla Commissione ordina-
trice due identiche polizze di spedizione fatte in
conformità del Modulo G, di cui si potranno
avere gli occorrenti esemplari alla sede della
Commissione ordinatrice o presso i Comitati pre-
paratori. In queste polizze dovranno essere in-
dicati gli oggetti compresi in ogni collo, il loro
peso, le marche distintive dei vari colli spediti
la dichiarazione se gli esponenti intendono o
no di assistere essi medesimi al collocamento
degli oggetti.

Art. 21. I Comitati preparatori, Comizi i agrari
ed altri Corpi morali, per quanto sarà possibile,
procureranno di fare una sola spedizione degli
oggetti che per essi si presentano al Concorso.

Art. 22. Pel collocamento di oggetti di grossa
mole o di quelli richiedenti preparativi di co-
struzione dovrà essere fatta particolare dichia-
zione non più tardi del 1° aprile prossimo. Lo

Alcuni deputati chiedono la parola; il presidente non l'accorda, non potendo lasciare aprire ora una speciale discussione sopra Messina.

Si approvano quattro capitoli; circa il capitolo sul personale d'amministrazione provinciale fanno osservazioni Corbetta e Viarano. Il seguito a domani.

ROMA

Roma. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'asse ecclesiastico.

Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1874 si fecero 106,342 lotti che furono messi all'asta al prezzo di L. 3,73,708,624.54 e aggiudicati per L. 480,778,827.57.

Nel mese di gennaio 1875 i lotti sono stati 507; il prezzo d'asta L. 1,020,326.11; il prezzo d'aggiudicazione L. 1,255,336.27.

Quindi dal 26 ottobre 1867 a tutto gennaio 1875 sono stati fatti 106,849 lotti, che messi in vendita al prezzo di L. 3,74,728,950.65, furono aggiudicati per L. 482,034,163.84.

Il ministro Minghetti, considerando che la riscossione dei dazi di consumo o delle tasse di fabbricazione non rende quel che dovrebbe, ha elaborato un decreto, in forza del quale i rivenditori di sali e tabacchi di seconda categoria, in quei comuni nei quali ne fosse riconosciuto il bisogno dal ministero delle finanze, dovranno essere idonei al disimpegno delle incombenze contabili che loro fossero affidate per la riscossione dei dazi di consumo o delle tasse di fabbricazione. I rivenditori potranno anch'essere costituiti qualora non adempissero agli obblighi inerenti alla speciale gestione loro affidata.

VIENNA

Austria. Il corrispondente viennese dello *Cas* scrive a questo giornale: L'imperatore si propone di fare due viaggi nel corso di questo anno, uno in Dalmazia e l'altro nella Bukovina. Si domanda soltanto se il viaggio a Czernowitz sarà forse la continuazione dell'escursione progettata in Gallizia, o se l'imperatore traverserà soltanto la Gallizia. A quanto scrivono i giornali di Lemberg, parrebbe certo che in questo anno l'imperatore assisterà anche alle manovre militari che avranno luogo il Gallizia.

Francia. La *Patrie* reca che, secondo i consigli del signor Canovas del Castillo, la regina Isabella di Borbone resterà provvisoriamente a Parigi e non si recherà a vedere suo figlio che nel prossimo estate, se gli avvenimenti lo permetteranno.

Secondo la *France*, sforzi seriissimi e che hanno probabilità di riuscita sarebbero tentati per riannodare la catena interrotta delle discussioni costituzionali. Mediante il diritto di veto, accordato al presidente della repubblica, pare che molti si lusinghino di ottenere dal Centro destro la sua adesione alle leggi fondate sull'emendamento Wallon. Vedremo.

Curiose sono le parole dette dal duca di De-cazes per combattere la domanda d'urgenza sulla questione della dissoluzione dell'Assemblea che, come seppimo per via telegrafica, era stata presentata dalla sinistra e fu respinta a grandissima maggioranza. Il ministro degli esteri disse: «Noi abbiamo il diritto ed il dovere di richiamarci alla memoria gli impegni che prendeste in faccia alla Francia col dichiarare che non vi separereste senza aver fatto una costituzione ed una legge elettorale». E se l'Assemblea non riesce a fare una costituzione, dovrà durare fino alla consumazione di secoli? Che la

Con apposito regolamento sarà provvisto a quanto è necessario per le prove degli attrezzi e delle macchine.

Art. 35. Ogni animale o gruppo di animali ed ogni oggetto in concorso avrà nell'esposizione il numero corrispondente a quello ricevuto nel catalogo ufficiale, e sarà contraddistinto con un cartellino che farà conoscere il nome dell'espositore e l'indicazione della azienda o fabbrica da cui proviene. Il registro dei concorrenti avrà una colonna per iscriverli i numeri che ai singoli oggetti vennero attribuiti nel catalogo ufficiale.

Art. 36. La Commissione ordinatrice ed i Comitati preparatori non incorreranno in responsabilità di sorta per i danni e guasti cui potrebbero andare soggetti animali ed oggetti inviati al Concorso tanto nel trasporto che durante l'esposizione. La Commissione però non mancherà di porre in opera ogni mezzo per tutelare gli interessi dei concorrenti.

Art. 37. Ogni questione che potesse insorgere durante il Concorso sarà definita dalla Commissione ordinatrice sulla relazione del delegato della classe interessata.

Art. 38. L'assegnazione dei premi è devoluta ad una Commissione giudicatrice, i cui membri saranno nominati, metà dal Ministero d'Agricoltura e metà dalle Rappresentanze provinciali, intesi i Comuni e le associazioni agrarie. Apposito regolamento provvederà alle funzioni della Commissione giudicatrice subordinata-

storia oltre ad un Parlamento lungo, abbia a registrare anche un Parlamento eterno?

Germania. Aveva fatto meraviglia in Germania il ritardo alla promulgazione della legge sul matrimonio civile votata nell'ultima sessione del Parlamento e se ne induceva che l'imperatore Guglielmo esitasse a sancirla. Ora, è da sapere che la sanzione imperiale non è richiesta dalla Costituzione dell'impero per una legge votata dal Parlamento ed approvata dal Consiglio federale. L'imperatore non ha il diritto di veto: il suo compito si limita a promulgare le leggi che diventano esecutorie. Questa promulgazione è stata fatta nel foglio ufficiale cinque giorni sono.

Spagna. I giornali di Madrid fanno conoscere che il governo s'è visto costretto di assegnare una residenza in città più o meno lontana da Madrid a tre generali che sono fra i membri più avanzati del partito radicale. A detta di un giornale alfonsista, c'era cospirazione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Benefattori de' poveri di Udine. Se jeri il Sindaco, conte di Prampero, due assessori municipali nob. cav. Lovaria e co. Puppi, insieme ad alcuni membri delle Commissioni amministrative de' nostri Luoghi Pii, accompagnavano dalla Stazione ferroviaria al Cimitero (dove venne deposta nel tumulo della famiglia) la salma del compianto nostro concittadino nobile Girolamo Agricola, e ciò a segno di onoranza e di gratitudine per aver egli costituito suo Erede il Comune a vantaggio della pubblica beneficenza; o possiamo registrare un altro legato pervenuto al Comune per identico scopo: Infatti jeri annunciavasi la morte della signora Elisabetta Pelosi-Filafarro, che legava al Comune austriache lire centomille in oro ed in argento, i cui annui interessi si dovranno impiegare secondo le intenzioni della Benefattrice espresse nel testamento già pubblicato. Quindi oggi ai funerali della buona signora intervennero i Rappresentanti municipali e parecchi Preposti delle Opere Pie.

L'Ingegnere dott. Daniele de Marchi non ha guari mancato a' vivi in Caltanissetta, ha lasciato al Comune di Udine la sua libreria. Il Municipio nell'aggradire questo ricordo dell'affetto che il compianto defunto portava alla nostra Città, gli tributa così una pubblica attestazione di riconoscenza.

Vendita di boschi demaniali delle Alpi Carniche a vari di quei Comuni. Fra i progetti di legge presentati alla Camera dal ministro delle finanze on. Minghetti nella tornata del 30 gennaio p. p. progetti riguardanti l'approvazione di alcuni contratti di vendita o di permuta di beni demaniali, troviamo anche quello relativo alla vendita di boschi delle Alpi Carniche a vari di quei Comuni. Lo riproduciamo per l'interesse che esso presenta per una parte della nostra provincia:

«I Comuni della Carnia, presumendo, nel 1870, che l'amministrazione demaniale disponesse per asta pubblica la vendita dei boschi di quelle alpestri regioni, affacciarono sui medesimi delle pretese di proprietà, fondandole sul trattato del 23 luglio 1420, col quale le popolazioni carniche fecero la loro volontaria dedizione alla Repubblica veneta.

Fu il Ministero d'agricoltura, industria e commercio che esaminò la questione e che, sentito anche il Consiglio forestale, giudicò come giuridicamente inefficace di fronte ad un secolare possesso ogni supposta riserva dei Comuni, fatta riguardo ai boschi coll'atto di dedizione

tamente alle istruzioni già emanate ed a quelle che potranno essere emanate dal Ministero, o, in mancanza di queste ultime, secondo il giudizio della Commissione ordinatrice.

Art. 39. La premiazione avrà luogo il giorno di domenica 30 maggio.

Art. 40. I prodotti esposti da persone che avessero ufficio di giurati saranno considerati fuori concorso.

Art. 41. Un concorrente non potrà ricevere che un solo premio per ciascuna categoria di ciascuna classe qualunque sia il numero degli oggetti degni di premio che egli avesse nella categoria.

Per gli animali che, quantunque meritevoli di premio, non lo avessero ottenuto per la ragione ora espressa avrà diritto il proprietario di ottenere dalle Commissioni giudicatrici un attestato di merito.

Art. 42. Gli animali riproduttori premiati si dovranno conservare per la riproduzione durante un anno dopo la chiusura del concorso se trattasi di cavalli o asini; per sei mesi almeno gli altri.

A garanzia dell'osservanza di questa prescrizione, all'atto della distribuzione dei premi verranno consegnate per gli animali riproduttori le sole medaglie, ma non le somme in denaro che vi sono annesse. Queste ultime saranno pagate ai proprietari un anno o sei mesi dopo il concorso, negli uffici municipali dei rispettivi comuni, quando i proprietari stessi abbiano pro-

I Comuni carnici, rigettate come inattendibili la loro pretese, si proposero allora di costituirsi in Consorzio per potere almeno aspirare all'acquisto di quelle proprietà, cui giustamente avevano sempre annessa una grande importanza, ed il preteito Ministero non poté a meno di raccomandare l'accoglimento della loro seconda domanda, siccome la vendita dei boschi ai Comuni anziché a privati speculatori meglio ne assicurava la conservazione nell'interesse idraulico del paese.

Anche l'Amministrazione demaniale doveva considerare come vantaggiosa per l'erario la vendita di quei beni in massa, col sottrarsi ad un tempo a contestazioni possibili coi Comuni e a quelle già insorte coi proprietari finitimi sulla determinazione dei confini.

Fu quindi, per queste ragioni, che la detta Amministrazione aderì, senz'altro, alla stima di quella proprietà ad opera dell'Ufficio del Genio civile e d'un ispettore forestale, e ne risultò che i boschi da alienarsi, popolati di abeti e faggi, misuravano una superficie di ettari 1695, 07 non però tutta boschiva, ma parte a prato ed a pascolo, della complessiva rendita censuaria di lire 2368 37 e del valor venale di lire 455,000.

Indi legalmente si costituirono in consorzio per tale acquisto i Comuni di Tolmezzo, Amaro, Verzegnis, Villa Santina, Paluzza, Arta, Treppo Carnico, Ligosullo, Ampezzo, Forni di Sotto, Preone, Socchieve, Rigolato, Forni-Avoltri, Comeglians, Mione-Ovaro, Prato e Ravascletto, che, meno altri undici Comuni rimasti esclusi, costituiscono i tre Distretti di Tolmezzo, Ampezzo e Rigolato.

Le trattative per altro dovettero subire molteplici fasi per le difficoltà di far accettare a detti Comuni le condizioni della vendita; ma, alla fine, coll'essersi accordati i Municipi nella nomina di un'unica Commissione, coll'aver ottenuta l'autorizzazione all'acquisto per reale Decreto, e l'approvazione della Deputazione provinciale pel nuovo onere dei bilanci comunali, poté la vendita essere conclusa in concorso della predetta Commissione colla definitiva stipulazione del contratto al 31 agosto 1874 avanti la R. Prefettura di Udine.

Per tale contratto, i detti Comuni, uniti in consorzio, hanno pagato all'atto della stipulazione un quinto del prezzo di stima, cioè lire 91,000, e si sono obbligati a soddisfare le residue lire 364,000 in quindici eguali rate annuali di lire 24,266 60 cogli interessi scalari del 5 per cento.

Inoltre, si sono vincolati all'osservanza del patto della inalienabilità, all'astensione dal taglio degli alberi di alto fusto fino all'integrale pagamento del prezzo, e, giusta le prescrizioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio, di amministrare i boschi secondo un piano di economia da concertarsi fra esso e l'Amministrazione forestale, e da approvarsi dalla Prefettura della Provincia di Udine.

Corte d'Assise. Colla trattazione del processo intentato a Giacomo Furlanis, fabbro-ferajo di Pordenone, aprivasi avventieri la prima sessione della nostra Corte d'Assise.

Il Furlanis per ben due volte nella prima metà del mese di maggio dell'anno decorso volle risparmiare al santesi il disturbo di raccogliere le elemosine fatte dai fedeli nella Chiesa della Trinità in Pordenone. Forzando la cassetta egli involò tutto il denaro ivi contenuto; sei o sette lire.

La prima volta venne scoperto da un cotale che per commissione del santesi s'era nascosto nel coro; la seconda venne sorpreso in flagrante dai Carabinieri che lo trassero in arresto.

Presiedeva al Dibattimento il cav. Vittorelli; il cav. Favaretti rappresentante il P. M. chiese un verdetto di colpevolezza per entrambi i fatti; il difensore avv. Leitenburg di assoluzione per entrambi od almeno le circostanze attenuanti.

vato di aver soddisfatto alla suddetta prescrizione.

Se il proprietario non potesse conformarsi a questa prescrizione per malattia o per morte degli animali premiati, o per altre circostanze indipendenti dalla sua volontà, gli potranno essere accordate le somme che gli furono decretate per gli animali da lui presentati, quando provi validamente le legittime cause che gli resero impossibile la conservazione degli animali stessi.

Art. 43. Gli animali premiati saranno marcati in modo apparente ed indelebile, e descritti in apposito registro da conservarsi presso il Ministero d'Agricoltura.

Tale diligenza è necessaria per l'esecuzione dei provvedimenti che possono essere presi nei concorsi successivi in ordine agli animali premiati in questo Concorso.

Ove, per i cavalli, i proprietari si rifiutassero all'applicazione del marchio, la Commissione giudicatrice fisserà in qual altro modo possa raggiungersi l'intento cui mira la disposizione di cui sopra.

Art. 44. La relazione generale della Commissione giudicatrice, nella quale si fa menzione dei premiati colla maggiore sollecitudine possibile sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per cura del Ministero d'Agricoltura.

Art. 45. Finito il concorso ogni espositore dovrà ritirare quanto da lui fu esposto, e se quindici giorni dopo la chiusura saranno rima-

Avendo il Giuri accolto le conclusioni del M., accordando però le attenuanti, la Corte condannò il Furlanis a due anni di carcere.

— Udienza del 17. Ieri poi si è dibattuta causa di Caterina Giordani di Codroipo, imputata di vari furtarelli qualificanti in danno dei Carabinieri di quella Stazione, presso i quali trovavasi come domestica.

In seguito alle conclusioni del rappresentante il P. M. avv. Favaretti ed all'arringa del difensore avv. Casasola, i Giurati ritennero Giordani responsabile di uno soltanto dei reati ad essa imputati, cioè di quello commesso danno del Carabiniere Rasica a cui erano state involate L. 15 da una cassa aperta con la chiave; accordarono inoltre le circostanze attenuanti.

In base a ciò la Corte condannò la Giordani ad un anno di carcere.

Ai deputati friulani pare che il Parlamento non voglia risparmiare il lavoro. Ci faticoso, ma anche molto onorifico. Abbiamo detto che gli onorevoli Buccia e Giacomoni furono nominati membri della Commissione che deve riferire sul progetto di legge per costruzione di strade nelle provincie che più difettano di viabilità e che l'onorevole Pontoni fu chiamato a far parte della Commissione, per il progetto sulla spesa necessaria a restaurare il palazzo ducale di Venezia. Ora abbiamo ad aggiungere a questi nomi anche quello dell'onorevole Villa, deputato di San Daniele, che è eletto segretario della Giunta nominata presidente della Camera sul progetto di legge, per la facoltà al governo di istituire sezioni temporanee nelle Corti di Cassazione di Napoli e di Torino.

Grave sventura. Il giorno 9 dell'andata i Coniugi Paravau di S. Leonardo (S. Pietro) recavano in Chiesa lasciando la propria figliuola, d'anni 5, sola nella cucina ove ardeva fuoco.

Ritornati in casa, trovarono la povera bambina semiviva per effetto di gravi scottature riportate, e poco dopo cessava di vivere.

Sappiamo che il fatto venne denunciato all'autorità giudiziaria, e noi facciamo voti perchè sia proceduto con tutto rigore a carico di quei genitori che, per la loro negligenza e trascuratezza, sono la causa di tante sventure, che in poco volger di tempo si ripeterono in questa Provincia.

Francesco Mattiuzzi. Jeri abbiamo annunziata la morte avvenuta il 16 corrente, Milano, di quell'egregio nostro compatriota che fu il cav. Francesco Mattiuzzi. Oggi vediamo la stampa di quella città porgere alla memoria dell'estinto il tributo del ricordo e di rimpianto, e noi crediamo di associarci a quel omaggio e di far cosa grata ai molti amici concoscenti dell'esimo concittadino riproducendo il cenno dedicato dal *Sole* di Milano alla memoria di lui:

«Era membro dell'Accademia Britannica dell'industria universale, di quella delle Arti uniti di Francia, di molte altre Società nazionali ed estere, quali la nostra d'Incoraggiamento Arti e Mestieri, la Società Agraria di Gorizia, Udine, ecc. ecc. Con zelo, pari all'intelligenza e alla rettitudine, fuse, per molti anni, l'ufficio di Giudice presso il nostro Tribunale, e onorifici incarichi, fra altri quello di Giurato all'Esposizione mondiale di Vienna nel 1873.

«Distinto negoziante nel ramo sete, giovò particolarmente modo all'industria nel suo nativo paese, il Friuli, e anche in Lombardia ove venne a fissarsi verso il 1861.

Largo del suo, fece del gran bene a molti, nè ricusò mai il suo concorso a qualsiasi opera di beneficenza; la sua lealtà e la cortesia, mai smentite, lo resero carissimo non solo agli amici

sti nel locale dell'esposizione alcuni oggetti s'intenderanno lasciati alla Commissione ordinatrice, affinché disponga di essi a favore di pubblici stabilimenti cui possono tornare utili.

Art. 46. Il pubblico sarà ammesso a visitare l'esposizione e ad assistere agli esperimenti degli attrezzi e delle macchine nei giorni, ore e modi e sotto le condizioni che verranno prescritte dalla Commissione ordinatrice.

Art. 47. Agli espositori od ai loro rappresentanti sarà dato un biglietto personale e speciale d'ingresso. Questo biglietto non potrà essere trasmesso o ceduto ad altri.

Art. 48. Per cura della Commissione ordinatrice sarà fatta una particolareggiata relazione che il Presidente di essa rimetterà, appena compiuto il concorso, al Ministero d'Agricoltura. In questa relazione saranno descritte tutte le operazioni fatte e tutti gli incumbenti disimpegnati per la riuscita del Concorso, con quelle osservazioni che la Commissione crederà utili e adatte alla circostanza.

Art. 49. La Commissione ordinatrice si riserva la facoltà di dare tutte quelle altre disposizioni di regolamento che possono essere reclamate dalle diverse circostanze.

Ferrara, il 21 gennaio 1875.

Il Presidente della Commissione ordinatrice
R. VARANO.

che furono molti e tenaci, ma a quanti ebbero occasione d'avvicinarlo. Lascia grande eredità d'affetti, un vuoto nel cerchio delle numerose conoscenze, un gran lutto fra parenti ed amici; ma lega a tutti un grande esempio, una santa memoria di quanto può la rettitudine, l'intelligenza, l'operosità!

Antonio Canova di Muratori al Teatro Sociale. Il concetto morale che predomina in questo dramma, oltre alla vita d'un uomo dotato di molte virtù personali nella sua schietta semplicità, è questo, che l'eccellenza nell'Arte ed il culto quasi religioso di essa ed il risorgimento suo in Italia per intima virtù dei suoi geni, doveva essere parte della gloria e quindi una delle cause del risorgimento della Nazione. E così fu: o Venezia, che si era inflaccchita come un vecchio a cui vanno mancando le forze, ne conservava pur tante verso la fine della sua esistenza come Stato indipendente o difensore dell'Italia nostra, che produceva scrittori come il Gozzi, l'autore della *Difesa di Dante* contro allo scolarato gesuita Bettinelli e precursore del rinascimento dei buoni studi in Italia, ed un artista come Antonio Canova, restauratore della scultura e gigante dell'Arte a' suoi tempi, uomo eccellente rispettato da tutti ed uno dei precursori della libertà d'Italia anch'egli colla gloria dell'Arte che si riverberava sopra la Nazione.

E la Nazione, travolta in mezzo al turbine di quell'età, che tutto sconvolgeva, ma tutto anche innovava nell'Europa e disturbava ma scuoteva anche questa nostra Italia; la Nazione aveva la coscienza di questo valore dell'Arte per lei e per la sua redenzione. L'onore in cui era universalmente tenuto Canova, primo tra i restauratori dell'Arte italiana, immiserita come le anime nelle Corti e nella corruttrice atmosfera formata dal gesuitismo che sfilava, col suo orpello in ogni cosa, non educava le generazioni d'allora, lo prova.

Quando Antonio Canova, il quale aveva riempito il mondo delle opere sue e della sua fama, morì, ci fu un lutto nazionale e per così dire storico. Chi scrive ha una reminiscenza della sua fanciullezza, e sono gli onori funerali resi in quell'occasione ad Udine a Canova, con versi e pubblicazioni diverse di tutti i nostri letterati paesani, auspicie e promotore Gio. Bassi, che in tale occasione di un valente orefice, Antonio Fabris, fece un artista alloggiandogli una medaglia (la prima del valente udinese) in cui era figurato Canova e nell'esergo il tempio che Canova eresse a Dio nel suo nativo villaggio di Possagno, dove non radi più tardi dovevano essere i pellegrinaggi di noi studenti padovani. Sì: il meditato risorgimento degli studi e dell'arte fu il principio al risorgimento nazionale. Sel rammentino anche oggi i giovani, che una Nazione eccellente per coltura e civiltà non può essere schiava, e se per sua disgrazia e sua colpa lo fosse alcun tempo, ha in sé ancora virtù che le basti a risorgere. Se lo rammentino, e diano alla nuova e libera Italia questo vanto.

L'Arte avrebbe bastato al Muratori a dare una biografia di un grande ed ottimo uomo, non un dramma. Per questo vi volle l'affetto puro, la bellezza ispiratrice, il virtuoso sacrificio d'una donna entusiasta ed artista anch'essa ed amante della patria sua come Antonio Canova, di questo Veneto che conquistava Roma col rapire a' suoi Musei il segreto dell'Arte nuova. Questa donna è Luigia Boccolini, la cui vita s'intesse a quella del grande artista come una vivente ispirazione.

Non analizzo punto questo dramma nuovo per Udine, nel quale si mostrò in tutto il suo valore soprattutto l'Adelaide Tessero, degna davvero di essere ispiratrice. L'intreccio ne è semplice assai; ma basta a destare l'interesse l'alta personalità del veneto artefice e questo affetto del suo buon genio per lui. Tutto il resto è contorno e decorazione non senza abilità disposto attorno ai semplici fatti, che hanno principio coll'esposizione del monumento del papa Rezzonico in San Pietro e fine nello studio di Canova, reduce da Parigi, dove alla caduta di Napoleone era stato a richiedere la restituzione dei capi d'opera dell'arte italiana rapiti dal conquistatore. Fu l'unica giustizia cui gli alleati, che infamavano i popoli a rivendicare la loro nazionale indipendenza dalla Francia, resero all'Italia. Doveva molto più tardi il nipote del Corso espriarsi verso l'Italia l'ingiustizia commessa dall'eroe, sulla cui tomba cantò Manzoni come su di una gloria italiana, parte anch'egli quindi della nostra redenzione. L'entusiasmo per l'Arte e l'affetto ispiratore valsero gli applausi del pubblico principalmente al bravo Salvadori che rappresentava il Canova, ed alla Adelaide Tessero che ne figurava il genio; il quale pubblico colse poi anche tutte quelle parole sparse qua e là, che destano l'amor proprio nazionale, ed il culto del bello e del buono.

Questo dramma fu occasione a mostrare quasi la prima volta la Compagnia, sebbene mancasse ancora il primo attore indisposto, giacché le commedie dei due ultimi giorni ci davano l'arte a sorsi. Così il pubblico si farà più numeroso al teatro.

Noi che conosciamo i sedili di molte altre platee non possiamo fare eco ad un rimprovero mosso ad essi per la loro durezza; ma bene, stante la ristrettezza dello spazio vuoto da scanni nella platea stessa, e l'idea di popolare

anche la galleria, per allargare lassù la platea stessa, che ha il torto di non essere più vasta, portiamo qui il voto di parecchi, che là in cima sieno franche le seggiole, quasi a compenso di avere fatto le scale. Così o collo nuove rappresentazioni, cessando come fa il freddo, ed anche qualche rinfreddore sulla scena, il Teatro Sociale si popolerà vieppiù e ci sarà anche quel plauso che si genera più facilmente quando si è in molti.

Olin

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nel *Diritto* del 17 corrente.

Il generale Garibaldi si è recato questa mattina alle ore 10.30 a far visita al principe Torlonia, accompagnato dal figlio Menotti e dall'ex-deputato Semenza. Essi s'intrattarono assieme per circa un'ora parlando del progetto della deviazione del Tevere e della bonificazione dell'Agro Romano.

Garibaldi espose al Principe le sue idee su questo oggetto, e gli disse che il suo primo piano era quello di ristabilire il Porto Claudio all'imboccatura del Tevere a Fiumicino. Il Principe si mostrò disposto ad assecondare il Generale nell'attuazione del suo progetto, aggiungendo che egli già aveva prese tutte le misure per bonificare il lago Traiano e ricolmare lo stagno chiamato la Trajanella vicino a Fiumicino, e i lavori sarebbero incominciati fra pochi giorni, tosto arrivate delle pompe di straordinaria forza dall'Inghilterra. La visita fu delle più cordiali.

Il generale nell'uscire dal palazzo Torlonia fu molto applaudito dalla folla che si era radunata sulla piazza Venezia.

Prima di far visita al principe Torlonia, il generale Garibaldi si era recato al Palazzo delle finanze, in via Venti Settembre, dove era atteso dagli onorevoli Sella e Breda, che gli fecero vedere tutte le parti di quell'edificio.

Il ministro Minghetti si è recato presso la Commissione finanziaria, e cogli chiarimenti dati ha dissipato le incertezze insorte. La *Nazione* dice peraltro che si riconobbe la convenienza di nuovi e frequenti colloqui.

— Il *Monitore* ha per telegramma da Roma:

La Commissione parlamentare avisò unanimemente d'istituire una quinta Corte di Cassazione in Roma comprendendovi i circoli di Bologna, Perugia, Ancona, Macerata ed Aquila.

Pio Frezza, l'imputato dell'assassinio Sonzogno, continua a negare. La Questura ha già inviato due lunghi rapporti al Procuratore Regio, con molte deposizioni e rivelazioni.

(Gaz. d'Italia)

Un comunicato alla *Libertà* smentisce che la seconda pubblicazione delle lettere tra Mazzini e Usedom tolte dall'*Epoca* da un volume stampato tre anni fa, possa alterare i buoni rapporti tra l'Italia e la Germania e ricorda che, in seguito a lagnanze mosse a Berlino, l'Usedom non solo fu richiamato, ma allontanato dal servizio diplomatico.

Il *Fanfulla* dice che il Vaticano ha annunciato a Madrid la nomina di un nunzio presso il Re Alfonso; ma che, in seguito alla piega che sembra vogliano pigliare colà le cose di Don Alfonso, la Santa Sede ritarderà, più che sia possibile, l'invito del suo diplomatico, che è mons. Simeoni.

La notizia data da un giornale inglese che l'Imperatore Guglielmo debba venire in Italia in aprile è prematura. Il viaggio non è ancor deciso, dice la *Gazz. d'Italia*; e se avesse luogo, sarebbe piuttosto in maggio.

FATTI VARI

L'insegnamento religioso nelle scuole. Il Consiglio di Stato di Berna ha deliberato che l'insegnamento religioso negli istituti di educazione della Svizzera d'ora innanzi sia facoltativo. Gli allievi che vogliono seguirlo devono annunziare la loro intenzione al cominciamento dell'anno, ed allora sono tenuti a frequentarlo come una lezione obbligatoria.

Il Ministro dei culti in Prussia ha pubblicato una lettera circolare sui maestri di religione nelle scuole pubbliche, ove si dichiara, che la loro facoltà dell'insegnamento religioso non deriva dalla Chiesa, ma dallo Stato. Il Ministro insiste molto sul carattere laico che l'insegnamento religioso deve avere nelle scuole pubbliche della monarchia.

La Giunta provinciale di Trieste ha diretto un memoriale al ministero del culto e pubblica istruzione, a sollecitare l'esaurimento della petizione della Dieta triestina, concernente l'abolizione degli esercizi religiosi nelle scuole.

La neve è caduta a Foggia in questi giorni in tanta abbondanza che nessuno si ricorda di averne mai veduta una quantità simile.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienno 17. Nella odierna seduta della Camera dei deputati, il ministro dell'istruzione

sposò all'interpellanza del deputato Veber relativa all'allontanamento per parte delle autorità delle carte geografiche dalle Province della Corona di S. Venceslao delle scuole popolari della Moravia nel senso che queste carte indicavano la Moravia e la Slesia come parti del Regno di Boemia, ed erano conseguentemente atte a trarre in errore la gioventù, servendo in pari tempo qual mezzo di politiche agitazioni; per cui fu giustificato il sequestro di esse.

Bukarest 17. La Camera votò 5 milioni per l'armamento dell'esercito, che verranno coperti mediante emissione di titoli di rendita.

Bruxelles 17. Il Ministro degli esteri rispondendo in Senato a relativa interpellazione, dichiara che il governo non ha preso ancora, riguardo alla conferenza internazionale di Bruxelles, una risoluzione definitiva, e tale da poter dare una determinata dichiarazione intorno alla propria partecipazione, la quale del resto potrebbe riuscire anche di pregiudizio in vista delle pendenti trattative.

Versailles 16. (*Assemblée*) — *Saissel e Lorgery*, della destra, accusano il presidente di avere violato il Regolamento rinviando alla Commissione costituzionale il progetto Waddington e Vautrain, poiché la legge sul Senato fu respinta, e il Regolamento proibisce che la questione trattasi nuovamente prima di tre mesi. Il presidente dimostra che non violò il Regolamento. L'incidente non ebbe nessun seguito. Discutonsi diversi progetti senza importanza. La Camera si aggiornò a venerdì.

Vienna 16. In seguito alla relazione fatta all'Imperatore dal presidente del Gabinetto ungherese sulla conferenza che ebbe con Tisza, S. M. ha chiamato oggi Tisza.

Pest 16. In seguito all'udienza di Tisza, l'Imperatore incaricò Bittò di trattare, come uomo di fiducia, la fusione dei due grandi partiti.

Londra 16. (*Camera dei Comuni*) In seguito all'elezione a Tipperary di John Mitchell, cospiratore irlandese del 1848, Hart Dike propone che, a nome del Governo, si chieda la presentazione dei documenti sul processo e condanna di Mitchell nel 1848. La discussione avrà luogo giovedì. Disraeli proporrà che l'elezione di Mitchell non sia convalidata.

Roma 17. La corvetta *Vittor Pisani* è partita da Rangoon. Tutti in buona salute.

Berlino 16. La Camera dei deputati incominciò a discutere il progetto sull'amministrazione dei beni delle Comunità cattoliche. Il ministro del culto dimostrò la necessità del progetto per mettere la Comunità in grado di non lasciarsi ingannare da persone straniere.

Monaco 16. Alla Camera fu presentato il bilancio militare del 1875, conformemente alle leggi dell'Impero.

Parigi 16. Una lettera di Mac-Mahon del 12 corrente invita il ministro delle finanze a ritirare il progetto tendente a sopprimere o ridurre le pensioni degli ex-militari.

Palermo 15. Stanotte vi fu uno scontro alle casine Calabro, in territorio di San Mauro, tra una pattuglia e i briganti. Rimasero morti un sergente e un bersagliere, e fu ferito altro bersagliere. Dei briganti morti: La Foria Francesco e Vincenzo Moroso. Arrestati cinque manutengoli.

In territorio di Gangi dai bersagliere e dai militi venne arrestato il brigante Duca Antonio della banda Rocca Rinaldi. Il brigante Albanese della banda stessa, ferito, si costituì al delegato di Polizzi.

Ultime.

Pest 17. Sono arrivati Bittò e Tisza, per conferire coi capi-partito e stabilire il programma della nuova maggioranza. Appena dopo ottenuto un accordo sul campo politico e finanziario, verrà sciolta la questione personale riguardo la lista ministeriale da proporsi a S. M. il re.

Madrid 17. I carlisti vennero sconfitti presso Muro.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 febbraio 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,91 sul livello del mare m. m.	749.6	747.6	748.3
Umidità relativa	50	26	56
Stato del Cielo	coperto	q. sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	calma	calma	N.
Velocità chil.	—	—	2
Termometro centigrado	1.6	7.2	2.5
Temperatura massima	8.2		
Temperatura minima	— 2.4		
Temperatura minima all'aperto	— 5.8		

Notizie di Borsa.

BERLINO 16 febbraio			
Austriache	525.	Azioni	402.—
Lombarde	239.—	Italiano	69.20
PARIGI 16 febbraio			
3 0/0 Francese	64.45	Azioni ferr. Romane	—
5 0/0 Francese	101.55	Obblig. ferr. lomb. ven.	—
Banca di Francia	—	Obblig. ferr. romane	204.—
Rendita italiana	68.85	Azioni tabacchi	—
Azioni ferr. lomb. ven.	296.—	Londra	25.15 1/2
Obbligazioni tabacchi	—	Cambio Italia	81.—
Obblig. ferrovie V.E.	236.25	Inglese	93.—
LONDRA, 16 febbraio			
Inglese	93 — a —	Canali Carour	—
Italiano	68 1/4 a —	Obblig.	—
Spagnuolo	23 1/2 a —	Merid.	—
Turco	43 1/8 a —	Rambro	—

FIRENZE 16 febbraio.

Rendita 75.77-78.72 Nazionale 1904-1906. — Mobiliare 74. — 743 Francia 110.40 — Londra 27.53. — Meridionale — — —

VENEZIA, 17 febbraio

La rendita, cogli interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 75.05, a — — e per cons. fino corr. a 73.34.

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	—	—
Prestito nazionale stall.	—	—
Azioni della Banca Veneta	—	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—	—
Da 20 franchi d'oro	22.04	22.05
Per fine corrente	—	—
Fior. aust. d'argento	2.60 1/2	2.61
Banconote austriache	2.47 1/2	2.47 5/8 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1° genh. 1875 da L. — a L. —	—	—
nominali contanti	73.55	73.60
» » 1 lug. 1875	—	—
» » fine corrente	75.70	75.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	22.03	22.04
Banconote austriache	247.—	247.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	0/0
» Banca Veneta	5 1/2	»
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 17 febbraio

Zecchini imperiali	fior. 5.21	5.23
Corone	—	—
Da 20 franchi	8.90 1/2	8.91 1/2
Sovrane Inglesi	11.17	11.18
Lire Turche	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	—	—
Argento per conto	105.50	105.75
Colonati di Spagna	—	—
Tallieri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA

dal 16

al 17 febr

Metalliche 5 per cento	fior. 70.60	70.90
Prestito Nazionale	75.80	75.80
» del 1860	112.50	112.15
Azioni della Banca Nazionale	961.—	960.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	220.—	220.75
Londra per 10 lire sterline	111.35	111.35
Argento	105.60	105.50
Da 20 franchi	8.90.	8.90 1/2
Zecchini imperiali	5.27	5.25

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 16 febbraio

Frumento (ettolitro)	it. L. 21.18 ad L.	22.55
Granoturco nuovo	11.34	12.98
Segala	14.30	15.—
Avena	13.90	15.70
Spelta	—	28.70
Orzo pilato	—	28.65
» da pilare	—	13.50
Sorgorosso	—	8.88
Lenticchia il q. 100	—	—
Lupini	—	—
Saraceno	—	11.54
Fagioli (alpigiani)	—	30.92
Fagioli (di pianura)	—	28.—
Lenti	—	22.89
Miglio	—	22.89
Castagne	—	8.46

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di S. Daniele

MUNICIPIO DI COSEANO

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 22 febbraio alle ore 10 presso quest'Ufficio Municipale si terrà sotto la presidenza del Sindaco o di un suo delegato una Pubblica Asta per deliberare al miglior offerente il lavoro sotto descritto.

L'Asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle altre norme vigenti sulla contabilità dello Stato.

La gara verrà aperta sul prezzo di L. 4892.54. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in danaro del 10 per cento del prezzo a base d'Asta.

Non saranno ammesse all'Asta se non persone di conosciuta o giustificata idoneità.

Le offerte in ribasso dovranno farsi in frazioni decimali non minori di L. 20 e non si accetteranno se condizionate.

Chiuso l'incanto saranno restituiti tutti i depositi, meno quello dell'ultimo miglior offerente.

Il lavoro dovrà portarsi a termine entro l'anno 1875 e la somma per la quale sarà stato deliberato definitivamente verrà pagata a lavoro compiuto L. 2964.28, e le residue L. 1928.56 nei due esercizi 1876-1877, divise in due rate uguali.

Potranno ispezionarsi nelle ore d'Ufficio il capitolato e gli atti relativi al lavoro sottodescritto.

Qualora il primo esperimento andasse deserto, se ne terrà un secondo nel giorno 1 Marzo successivo ed eventualmente un terzo nel giorno 8 detto mese di marzo alle ore 10 antimeridiane.

Le spese tutte dell'Asta e di contratto, comprese tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Data a Coseano, 1 febbraio 1875.

Il Sindaco

P. A. COVASSI

Il Segretario

F. PICCOLI

Designazione dei lavori d'appaltarsi.

Lavoro di radicale riatto della strada interna di Barazetto e tronco esterno detta di Udine che raggiunge il confine di San Vito di Fagnana della lunghezza di Metri 2088 — Progetto Franceschini.

NB. Il deliberatario dovrà assumersi la manutenzione del detto lavoro per un novennio mediante L. 102:52 all'anno.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 107

Provincia di Udine Distretto di Gemona
COMUNE DI OSOPPO

Avviso

A tutto il giorno 28 febbraio corrente è aperto il concorso al posto di Guardiano campestre-boschivo di questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 500, pagabili in rate trimestrali posticipate con diritti all'abbigliamento nonché a tutte le multe che saranno inflitte ai contravventori del Regolamento di Polizia Rurale.

Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande dei seguenti documenti:

- Certificato di nascita comprovante di avere l'età non minore di 25 e non maggiore di anni 45.
- Certificato di sana costituzione fisica.
- Certificato di moralità del Sindaco del luogo di domicilio o dell'ultima residenza.
- Tutti gli altri documenti di prestatati servizi.

Le istanze d'aspirare saranno dirette alla Segreteria Municipale munite di bollo competente.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva la Superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale
Osoppo il 11 febbraio 1875.

Il Sindaco
VENTURINI DOTT. ANTONIO
Il Segretario
F. Chiurlo.

113.

Comune di Carlinio

A tutto 28 febbraio a. c. è aperto il concorso al posto di Levatrice approvata in questo Comune, coll'annua retribuzione di L. 200.

Carlinio il 1 febbraio 1875.

Il Sindaco
F. VICENTINI

N. 225.

Municipio di Pordenone

AVVISO DI CONCORSO

Deliberata dal Comunale Consiglio, ed approvata dalla Deputazione Provinciale la nuova pianta organica del personale di questo Ufficio, si proclama aperto il concorso ai seguenti posti a tutto il 15 marzo prossimo venturo.

1. Ragioniere coll'annuo assegno di L. 1200.

2. Segretario capo-sezione dell'Ufficio di Stato Civile L. 1100.

3. Applicato allo stesso Ufficio L. 900.

4. Simile incaricato delle funzioni di Cancelliere presso il Giudice Conciliatore, e di altre mansioni L. 1000.

5. Due Corsori ciascuno coll'annuo salario di L. 500.

6. Un Usciere custode con L. 475.

Le istanze di aspirare, osservate le leggi sul bollo, dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Attestato di nascita da cui risulti aver l'aspirante compiuto il 21.º e non superato il 40.º anno di età.

b) Certificato di cittadinanza italiana, e di possesso dei diritti civili.

c) Attestato di buona condotta morale-politico corredato dalli relativi certificati di penalità.

d) Attestato di non consanguineità od affinità con altro degli impiegati municipali mantenuti in ufficio.

e) Attestato di sana e robusta costituzione fisica.

I concorrenti ai posti ai N. 1 e 2 dovranno inoltre produrre la patente di abilitazione all'ufficio di Segretario Comunale, e gli applicati le prove degli studi percorsi, e subire un esame di idoneità presso una speciale commissione nominata dalla Giunta.

I Corsori e l'Usciere sono tenuti ad eguale esame per quanto si limita alla loro mansioni, ed alla produzione delle prove di saper leggere, e scrivere, e di aver qualche cognizione di aritmetica.

Gli impiegati assunti in via provvisoria, ed attualmente in servizio che intendessero farsi aspiranti ai contemplati posti sono dispensati dalla produzione dei documenti, e delle prove indicate, eccezione fatta quanto alla

patente richiesta per quegli che aspirano a Segretario Capo-sezione dell'Ufficio di Stato Civile.

Le nomine riguardo al periodo della prestazione del servizio sono subordinate alle disposizioni dell'art. 87 N. 2 della Legge Comunale e Provinciale, e del Codice Civile.

Al posti della nuova pianta è annesso il diritto a pensione, ed il relativo trattamento è regolato dalle leggi generali del Regno.

Gli eletti prima di assumere le rispettive mansioni dovranno dichiarare di obbligarli a tutte le disposizioni del Regolamento Organico, ed a tutte le norme e discipline che potessero in seguito determinarsi dal Consiglio o dalla Giunta.

La nomina degli Impiegati spetta al Comunale Consiglio: quella degli inservienti alla Giunta Municipale.

Pordenone li 5 febbraio 1875

Il Sindaco
G. MONTEBEALE.

ATTI GIUDIZIARI

N. 2.

Accettazione di Eredità

Il Cancelliere della Regia Pretura
Mandamentale di Tarcento

fa noto

Che la Eredità abbandonata da Niccolò q. Domenico De Luca di Treppo Grande, ove decesse nel 27 maggio 1874, venne accettata beneficiariamente ed in base a diritto di successione per Legge, da Angelo fu detto Domenico De Luca pure di Treppo Grande, nella sua qualità di Tutore dei minorenni Domenico, Giuseppe e Gio. Batt. figli del defunto Niccolò De Luca suddetto, e per loro conto ed interesse, e ciò a sensi dell'articolo 955 del Codice Civile, come risulta dal Verbale 19 gennaio 1875 N. 2.

Tarcento il 9 febbraio 1875.

Il Cancelliere
L. TROJANO,

Nota

per aumento del Sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile
e Correzionale di Pordenone

rende noto

che li sotto specificati immobili posti all'incanto ad istanza della nob. Laura Ricchieri nata Provasi contro De Mattia don Giuseppe e per esso, defunto, de' suoi eredi testamentari, con Sentenza odierna furono deliberati alla stessa esecutante per il prezzo da essa offerto di L. 358.20, e che il termine per l'aumento non minore del Sesto scade coll'Orario d'Ufficio del giorno 3 marzo prossimo venturo.

Immobili posti all'incanto
nel Comune Censuario di Roveredo:

N. 216 di pert. cens. 3.61, rendita lire 4.40.

N. 318 di pert. cens. 2.80, rendita lire 1.90.

N. 400 di pert. cens. 0.52, rendita lire 18.27.

N. 404 di pert. cens. 0.20, rendita lire 0.44.

N. 821 di pert. cens. 3.15, rendita lire 2.36.

N. 1822 di pert. cens. 1.06, rendita lire 1.67. — Totale complessivo ettari 1.13.40, pert. cens. 11.34, rendita lire 29.04.

Tributo diretto verso lo Stato di lire 5.97.

Pordenone li 16 febbraio 1875

COSTANTINI, Cancelliere.

BANDO

per vendita d'immobili.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE
E CORREZIONALE DI PORDENONE

Nella causa di espropriazione di Strolli Francesco di Gemona assistito dall'avvocato Francesco nob. di Caporacco residente in Udine, e qui rappresentato dal procuratore avvocato Edoardo dott. Marini

contro

Di Valvasone nob. Massimiliano fu Massimiliano, possidente abitante a Valvasone.

In seguito al precetto 2 maggio

1874 inserito nel giorno 18 stesso mese; alla sentenza di questo Tribunale 13 ottobre detto anno, notificata nel 13 e annotata al margine del predetto precetto nel 15 novembre successivo, ed alla ordinanza 14 corrente mese dell'ill. signor Presidente, registrata con marca da lire una annullata a Legge

nel 2 aprile 1875

in pubblica udienza avanti questo Tribunale avrà luogo

lo incanto dei seguenti immobili.

Lotto I. Possessione arat. piant. e parte prativa sita nella pertinenza di Valvasone, Distretto di San Vito al Tagliamento, denominata Maiorof in quella mappa all. n. 173, 174, 175, 176, 177, 178, 788, 879, 910 di pert. cens. 252.14 eguali ad ettari 25 are 21 e centiare 40 rend. l. 439.32 fra i confini a levante fratelli Gallo detti Del Tal e parte Tomasia ed a mezzodi strada comunale che tende a Casarsa, a ponente Valvasone, co. Carlo ed a tramontana strada consorziale dei Murati stimato l. 22,188.32.

Lotto II. Pezzo di terra arat. piant. vit. denominato Braida Piovana in mappa suddetta all. n. 292, 1010 di pert. cens. 53.72 eguali ad ettari 5, are 37 centiare 20, rend. l. 154, fra i confini a levante la possessione sopra descritta, a mezzodi strada a ponente altra strada detta Levada ed a tramontana parimenti Levada, stimato l. 4942.24.

Lotto III. Casa colonica con corte ed orto sita nella pertinenza di Valvasone, in luogo denominato la Torrisella in mappa suddetta all. n. 106, 107 di pert. cens. 105 pari ad are 10 centiare 50 fra confini a levante fratelli Coletti di Venezia, a mezzodi strada che conduce a Casarsa, e fratelli Ariani ed a tramontana Lisso Pietro stimata l. 800. Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1874 l. 115.61.

Condizioni

1. La vendita dei predescritti lotti avrà luogo a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore alla indicata fino al vigesimo; e per corrispondenza senza diritto di reclamo se la quantità risulterà maggiore fino al vigesimo;

2. I fondi saranno venduti con tutti i diritti e servitù si attive che passive che vi sono inerenti.

3. La vendita sarà eseguita in tre lotti distinti. L'incanto si aprirà sul prezzo di stima a ciascuno di essi assegnato dal perito.

4. La delibera sarà fatta al maggiore offerente a termini di legge.

5. Qualunque offerta oltre al deposito dell'importare approssimativo delle spese di incanto e successive che fin d'ora si determina per l. in l. 1300, pel lotto II in l. 500 e pel lotto III in l. 150 dovrà depositare il decimo del prezzo d'incanto dei lotti sui quali voglia offrire.

6. Tutte le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sui fondi, a partire dal giorno del precetto, sono a carico del compratore.

Si ordina poi ai creditori iscritti di presentare a questa Cancelleria nel termine di giorni 30, dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi; con avvertenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato il giudice di questo Tribunale sig. aggiunto giudiziario Carlo Turchetti.

Pordenone li 26 gennaio 1875.

Il Cancelliere

COSTANTINI.

La ditta Bacologica
KIOYA YOSHIBEI

A. BUSINELLO E COMP.

avverte che al suo recapito in Venezia, S. Marco, Ponte della Guerra, n. 5303, 1º piano, sono in vendita **Cartoni originali Giapponesi** di scelta qualità e della provenienza di YONE-SAVA, BUSCHIU, e GIOSCHIU, SHINSIU, WEDA ecc. ecc., a prezzi convenienti.

Annuncia inoltre ai coltivatori, e Società che ne tiene disponibili anche in grosse parti, rispetto alle quali userà le maggiori possibili facilitazioni nei prezzi.

Il sovrano dei rimedii

O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPILANZON di Gajarinè distretto di Conegliano

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di lassativi, sempreché non vi sieno nell'individuo proviamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti mali che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il copertino dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarinè dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnosio e Roberti, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancillo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro G. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

PRESSO LA DITTA

ACHILLE BENUZZI E COMP.

Via Aquileja N. 27 in Udine

MAGAZZINI DI VINO FUORI PORTA AQUILEJA

presso la Stazione della ferrovia

Vini scelti di Sicilia da L. 36 a 42 all'ettolitro

detti chiari di Napoli » 22 » 25 »

detti scelti di Napoli » 30 » 35 »

detti detti di Piemonte » 33 » 36 »

detti detti Modenese » 30 » 33 »

Presso la stessa Ditta gran Deposito di **CARBONI di faggio** di qualità scelta.

In città a domicilio L. 9.25 per quintale

In Stazione alla ferrovia » 8.50 »

N.B. Alle suddette condizioni per quantità non minori di un sacco Carbone, cioè da 40 a 50 chilogrammi.

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO

ENRICO PASSERO

UDINE, VIA MERCATOVECCHIO N. 19, 1º PIANO

Si eseguisce qualsiasi lavoro dell'arte Litografica con **Deposito di Etichette per Vini e Liquori.**

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN. Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.; in **Tavolette:** per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso la farmacia di A. Filippuzzi e Giacomo Commesatti. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti. L. Dismutti. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio. Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiassi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaro. Villa Santina Pietro Morocutti.